

CRISI IN VALBELLUNA

Sit-in per Acc e Ideal con sindaco e diocesi

Indetta per il 13 novembre una manifestazione provinciale
Tutta la comunità bellunese chiamata in piazza a Mel

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA

«Salviamo le industrie della Valbelluna». È con questo grido di aiuto che il comune di Borgo Valbelluna insieme alle diocesi di Vittorio Veneto e di Belluno-Feltre organizzeranno una manifestazione territoriale a difesa «del tessuto produttivo industriale della provincia». L'appuntamento per salvare le fabbriche di Acc e Ideal Standard è per sabato 13 novembre alle 10 in piazza papa Luciani a Mel. «Tutti i lavoratori, le rappresentanze sindacali e sociali e l'intera comunità civile sono invitati a partecipare attivamente alla manifestazione», si legge sulla locandina dell'evento.

Di riunire non solo i lavoratori delle due aziende ma anche tutti i bellunesi, dai politici alla società civile e religiosa se ne parlava da tempo e ieri pomeriggio, alla fine, le parti si sono accordate per la data del 13 novembre.

«Questa manifestazione», precisa il sindaco Stefano Cesa che da sempre è in prima linea per trovare una soluzione alle due crisi del suo territorio che vedono coinvolti un migliaio di lavoratori, «avrà l'obiettivo di riunire non solo i dipendenti dei due siti produttivi e le loro famiglie, ma anche tutti i lavoratori, insieme ai sindacati, alla comunità civile, per lanciare un forte grido di allarme per i siti produttivi manifatturieri di Borgo Valbelluna», sottolinea Cesa che si augura che questo evento possa raccogliere una vasta partecipazione solidale come era stato il 10 dicembre 2019 quando oltre duemila persone sfilarono in Valbelluna in favore dell'Acc che allora rischiava la chiusura dopo l'addio dei cinesi di Wanbao.

Per Acc la situazione si sta facendo difficile: il 20 novembre si chiude il bando per le manifestazioni di interesse da parte di possibili acquirenti: se non ci saranno si andrà al fallimento. Intanto anche la Regione,

dopo l'incontro del sindaco Cesa e i sindacati con il governatore Zaia si sta muovendo per organizzare un tavolo di concertazione con Electrolux. Per Ideal Standard, invece, questa sarà una settimana fondamentale: giovedì si dovrebbe giungere ad un accordo tra azienda e sindacati per la cessione del sito, per poi il 17 novembre andare alla firma al Mise.

Cgil, Cisl e Uil hanno accolto di buon grado l'invito del sindaco e delle diocesi a partecipare all'evento, convenendo «che questa non possa rimanere un atto isolato perché da troppo tempo i diversi soggetti politici, sociali e istituzionali della provincia non sono stati capaci di fare sistema e di darsi una strategia», dice Massimiliano Paglini della Cisl, che vorrebbe che da qui «si creasse una cabina di regia provinciale per risolvere i vari problemi del territorio». «Serve che nella settimana decisiva per entrambe le aziende ci sia una espressione forte e unitaria del territorio. Chiunque voglia aderire, in qualsiasi modo e con il proprio portato politico e di sostegno deve essere a Mel per testimoniare la forza del territorio esigendo una risposta alle crisi», precisa anche Mauro De Carli della Cgil.

Ma Cisl e Uil avrebbero voluto che nella manifestazione fossero trattati anche i temi delle pensioni e del fisco, ma la Camera del lavoro si è opposta, per cui le prime due sigle chiedono che sabato non ci siano bandiere o insegne di partiti. —